

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	ECORETRAS S.r.l.
Sede legale e operativa	Via Andito Bedesco n. 14/16 - Sotto il Monte Giovanni XXIII°
A.I.A.	Decreto regionale n. 12737 del 29/10/2007 integrato e modificato con decreto n. 9209 del 21/08/2008 e con determinazioni dirigenziali della Provincia n. 655 del 26/03/2014 e n. 56 del 17/01/2020.
Codice e attività IPPC	<p>5.1 "Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 t/giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> – c. Dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; – d. Ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;" <p>5.5 "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencati ai punti 5.1. 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti"</p>
Aggiornamento/revisione	Riesame finalizzato alla valutazione dell'adeguatezza dell'impianto alle BATCs WT (seguendo le indicazioni impartite da Regione Lombardia con nota in atti provinciali al prot. 37540 del 29/06/2022)

A. QUADRO AMMINISTRATIVO- TERRITORIALE.....	3
D. QUADRO INTEGRATO	6
E. QUADRO PRESCRITTIVO.....	25
F. PIANO DI MONITORAGGIO	28

A. QUADRO AMMINISTRATIVO- TERRITORIALE

È aggiunto il seguente paragrafo

A.0.2 Modifiche al Decreto regionale n. 12737 del 29/10/2007 modificato con decreto regionale n. 9209 del 21/08/2008 e con determinazioni della Provincia di Bergamo n. 655 del 26/03/2014 e n. 56 del 17/01/2020.

La ditta ECORETRAS S.R.L. con nota datata 26/04/2013 (al prot. n. 43685 del 29/04/2013), integrata con nota al prot. n. 51552 del 22/05/2013, aveva richiesto ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia per l'insediamento di Sotto il Monte Giovanni XXIII°, Via Andito Bedesco n. 14/16, con Decreto Regionale n. 12737 del 29/10/2007 e s.m.i.

In GUUE del 17/08/2018 è stata pubblicata la *“Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione Europea che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che dovranno essere applicate entro il 17/08/2022¹”*.

La Giunta della Regione Lombardia con D.G.R. n. 3398 del 20/07/2020 ha definito gli *“Indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio [notificata con il numero c (2018) 5070], nell'ambito dei procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.)”*. La DGR 3398 del 20/07/2020 è stata pubblicata sul BURL del 30/07/2020.

Con nota prot. n. 37761 del 28/06/2021 il Servizio AIA della Provincia di Bergamo ha comunicato di ritenere opportuno che il procedimento di rinnovo già avviato fosse integrato con il riesame dell'autorizzazione alla luce delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relative alle emissioni industriali, dando quindi avvio al procedimento di riesame, integrativo del procedimento di rinnovo. Con la medesima nota il Servizio AIA ha chiesto a ECORETRAS S.R.L. di:

- ✓ presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione, come previsto dallo stesso comma 5 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- ✓ aggiornare le informazioni già fornite in sede di istanza di rinnovo (consumi, rifiuti trattati, rifiuti prodotti, ...) compresa la valutazione dei criteri localizzativi **ESCLUDENTI** di cui al Titolo IV delle Norme Tecniche di Attuazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con DGR n. X/1990 del 20/06/2014, che sono stati aggiornati con DGR n. X/7860 del 12/02/2018 ed integrati dai criteri aggiuntivi proposti dalla Provincia di Bergamo ed approvati con DGR n. XI/119 del 14/05/2018;
- ✓ indicare se la procedura per il controllo radiometrico fosse stata integrata o meno con le informazioni circa le modalità e periodicità di formazione e addestramento del personale addetto ai controlli radiometrici come suggerito da ARPA nella relazione finale di visita ispettiva datata 19/07/2018.

¹ ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 3 della Direttiva 2010/75/UE, l'autorità competente deve riesaminare, e se necessario, aggiornare le condizioni dell'Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A) a seguito della pubblicazione delle decisioni sulle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di un'installazione, per assicurare il rispetto della direttiva medesima con particolare riferimento ai valori limite di emissione. La Direttiva 2010/75/UE è stata recepita dalla normativa italiana con D.Lgs.46/2014, in vigore dall'11.04.2014, che ha modificato il D.Lgs.152/2006 s.m.i. L'art 29-octies del D.Lgs.152/2006 prevede, tra l'altro, al comma 3 che *“Il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro Quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione”*.

ECORETRAS S.r.l. con nota datata 24/09/2021, in atti provinciali al prot. n. 0054612 del 27/09/2021, ha trasmesso informazioni integrative e, contestualmente, ha chiesto di riformulare i contenuti riconducibili alle “*Caratteristiche dei rifiuti raggruppati*”, riferite alle tabelle di miscelazione n. 11 - 12 - 13 – 15 (*necessità emersa a seguito dello svolgimento di incontri tecnico-amministrativi con il Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati - CONOU*) autorizzate con DD 56/2020, nonché di coinvolgere il CONOU nella Conferenza dei Servizi per il riesame dell’AIA, ai fini dell’espressione del parere di competenza in merito alle modalità di gestione dei rifiuti pericolosi costituiti da oli minerali esausti ed emulsioni oleose.

Con nota provinciale prot. 62655 del 05/11/2021 è stata data evidenza dell’avvenuto ricevimento delle informazioni trasmesse dalla Ditta in modo da consentire la partecipazione del pubblico al procedimento. Non sono pervenute osservazioni.

Con nota provinciale prot. n. 62662 del 05/11/2021 il Servizio AIA della Provincia di Bergamo ha comunicato al CONOU il titolo ad intervenire nel procedimento.

Con nota datata 06/12/2021 (in atti provinciali in data 07/12/2021 prot. n. 69738) il CONOU ha trasmesso le proprie osservazioni.

Il Servizio AIA della Provincia di Bergamo, con nota prot. n. 33437 del 08/06/2022, ha quindi convocato una seduta della Conferenza dei Servizi decisoria per il 20/06/2022.

Con la stessa nota ha comunicato l’intenzione di acquisire il parere di ARPA in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo proposto dall’Azienda, come previsto dal comma 6 dell’art. 29-quater del D.Lgs.152/2006.

Regione Lombardia, con nota in atti provinciali al prot. n. 37540 del 29/06/2022, ha inviato alcune indicazioni sui procedimenti di riesame delle A.I.A. per l’applicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147/UE sulle BAT per il trattamento dei rifiuti in esito al tavolo di coordinamento del 17/05/2022. Tenuto conto dell’esperienza ministeriale, Regione ha ritenuto possibile effettuare i riesami delle A.I.A. del comparto rifiuti, finalizzati all’aggiornamento delle autorizzazioni in essere mediante verifica e applicazione delle BATCs WT, fermo restando l’obbligo di demandare a successivi procedimenti il vero e proprio momento di riesame complessivo con valenza di rinnovo al fine di adempiere alle disposizioni comunitarie e nazionali di riferimento. Tale modalità ha l’obiettivo di rispettare il termine del 17 agosto 2022 e dare priorità all’applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili per la riduzione degli impatti emissivi delle installazioni, prevedendo o aggiornando – se del caso - le relative prescrizioni.

La Conferenza dei Servizi in data 20/06/2022, come risulta dal relativo verbale:

- I. ha invitato la Ditta ad integrare la richiesta di modifica indicando i parametri di massima delle sostanze indesiderate nei rifiuti da miscelare in relazione ai successivi utilizzi di ogni singola miscela. La Ditta si è impegnata a trasmettere quanto richiesto entro il 30/07/2022;
- II. ha chiesto alla Ditta di aggiornare l’elaborato grafico di riferimento “*Planimetria generale dello stabilimento, con destinazione d’uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessori*” con indicazione del limite dalla fascia di rispetto del reticolo idrico presente a confine dell’installazione e delle strutture/aree interessate dalla medesima fascia, riservandosi ulteriori approfondimenti all’acquisizione dell’elaborato aggiornato;
- III. dopo approfondita discussione, ha effettuato e concluso con esito positivo la valutazione dell’adeguatezza dell’impianto alle BATC WT BAT, intravedendo spazi di miglioramento da attuarsi con le seguenti tempistiche:

- ✓ entro 31/07/2022, trasmettere l'elaborato grafico di riferimento "*Planimetria generale dello stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessori*" con indicazione dei limiti quantitativi dei depositi autorizzati dal Comando dei Vigili del Fuoco nel vigente CPI;
 - ✓ entro 17/08/2022, implementare la procedura per la movimentazione ed il trasferimento dei rifiuti con le indicazioni contenute nella BAT 5;
 - ✓ entro 31/10/2022, implementare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti che contenga tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione, accettazione, deposito, trasferimento fuori del sito dei rifiuti;
 - ✓ entro 31/10/2022, adeguare il protocollo di gestione rifiuti prevedendo:
 - l'aggiornamento con le informazioni fornite nel corso della Conferenza dei Servizi (BAT 2 lettere a, c ed e /BAT 13 verifica preventiva disponibilità degli impianti di destinazione per i rifiuti odorigeni);
 - l'indicazione dei criteri in base ai quali collocare le diverse tipologie di rifiuto nelle aree di stoccaggio indicando tutte le possibili incompatibilità conosciute in base alle caratteristiche chimico fisiche e classi di pericolosità dei rifiuti di norma stoccati presso l'impianto (considerando i dati storici);
- IV. ha deciso che la Provincia di Bergamo avrebbe aggiornato provvisoriamente l'Allegato Tecnico:
- ✓ sostituendo il paragrafo D. QUADRO INTEGRATO D.1 Applicazione delle BAT con l'analisi effettuata nel corso della conferenza;
 - ✓ aggiornando il paragrafo E QUADRO PRESCRITTIVO E.2 Acqua come da parere di Uniacque trasmesso da ATO;
 - ✓ aggiornando il paragrafo F PIANO DI MONITORAGGIO come da indicazioni formulate nel parere di ARPA;
- V. ha deciso, considerata la necessità di condurre ulteriori approfondimenti in merito:
- ✓ alla richiesta di modifica degli schemi di miscelazione formulata dalla Ditta;
 - ✓ alla vincolistica presente sull'area ove risulta localizzata l'installazione come evidenziata dal certificato di assenza vincoli 20/06/2022 del Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII°, che la Provincia avrebbe riconvocato la Conferenza dei Servizi in data successiva all'acquisizione della documentazione richiesta alla Ditta, estendendo la convocazione al Servizio Paesaggio Ambiente Ufficio gestione del paesaggio in considerazione dei vincoli emergenti dal certificato comunale.

La Ditta si è impegnata:

- ✓ a rispettare a partire dal 17/08/2022 il nuovo Piano di Monitoraggio stabilito e le prescrizioni stabilite nel corso della Conferenza, come riportati nel verbale della Conferenza, anche se entro tale data non avesse ricevuto copia dell'autorizzazione aggiornata;
- ✓ a trasmettere entro 31/07/2022 documentazione amministrativa (come da elenco riportato nel verbale) ed entro il 31/10/2022 evidenza circa il posizionamento della nuova cartellonistica delle aree richiesta a seguito della verifica ispettiva di ARPA Marzo 2022.

Con nota datata 28/07/2022 (pervenuta in atti provinciali al prot.n. 44275 del 01/08/2022) la Ditta ha trasmesso documentazione integrativa, compreso l'elaborato grafico di riferimento "*Planimetria generale dello stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessori*" con indicazione dei limiti quantitativi dei depositi autorizzati dal Comando dei Vigili del Fuoco nel vigente CPI.

Nell'ambito del procedimento di riesame complessivo dell'AIA (con valenza di rinnovo) saranno esaminate:

- ✓ la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta in data 28/07/2022;

- ✓ la richiesta di riformulare i contenuti riconducibili alle “*Caratteristiche dei rifiuti raggruppati*”, riferite alle tabelle di miscelazione n. 11 - 12 - 13 – 15 avanzata dalla Ditta con nota del 24/09/2021;
- ✓ la revisione delle prescrizioni di cui al punto XXXI bis lettere f) e g) dell’AIA vigente, come da suggerimento contenuto nel parere di ARPA.

Contestualmente si provvederà alla verifica ed eventuale ricalcolo degli oneri istruttori.

Si procede, pertanto, di seguito all’aggiornamento dell’autorizzazione, come stabilito dalla Conferenza dei Servizi del 20/06/2022.

D. QUADRO INTEGRATO

Il paragrafo D.1 Applicazione delle MTD è sostituito dal seguente

D.1 Applicazione delle MTD

Si riassume lo stato di applicazione delle BAT di cui alla “Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione Europea che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”

BAT 1 Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:

- I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;
- II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell’installazione;
- III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;
- IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - a) struttura e responsabilità,
 - b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,
 - c) comunicazione,
 - d) coinvolgimento del personale,
 - e) documentazione,
 - f) controllo efficace dei processi,
 - g) programmi di manutenzione,
 - h) preparazione e risposta alle emergenze,
 - i) rispetto della legislazione ambientale,
- V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:
 - a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell’acqua da installazioni IED - Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM),
 - b) azione correttiva e preventiva,
 - c) tenuta di registri,
 - d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;
- VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell’alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;
- VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;
- VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell’impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l’intero ciclo di vita;

- IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;
- X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);
- XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);
- XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);
- XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);
- XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);
- XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).

APPLICATA

La Ditta è dotata di un sistema di gestione ambientale certificato UNI EN ISO 14001: 2015 N. 9191.EC02 rilasciato da IMQ S.P.A. con scadenza 12.02.2022 che tiene conto dei punti da I a XV del sistema.

BAT 2. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare **tutte** le tecniche indicate di seguito.

	Tecnica	Descrizione
a.	Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.
b.	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.
c.	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.
d.	Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.
e.	Garantire la segregazione dei rifiuti	I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.

f.	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.
g.	Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	La cernita dei rifiuti solidi in ingresso ⁽¹⁾ mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere: <ul style="list-style-type: none"> — separazione manuale mediante esame visivo; — separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; — separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; — separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; — separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura.

⁽¹⁾ Le tecniche di cernita sono descritte alla sezione 6.4

APPLICATA

La Ditta dichiara di avere messo in atto le tecniche indicate nella BAT come descritto nel protocollo di gestione rifiuti. In particolare dal protocollo di gestione rifiuti datato Giugno 2020, pervenuto in atti provinciali in data 10/06/2020 prot. n. 0029546 e dalle dichiarazioni fornite in conferenza della Ditta, risulta quanto segue:

- ✓ lettera a) Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti
Le procedure di preaccettazione dei rifiuti comprendono una valutazione preliminare del rifiuto presso il produttore da parte del responsabile tecnico dell'impianto o di un incaricato dell'azienda.
Per alcuni rifiuti anche in fase di preaccettazione, a discrezione del responsabile tecnico / incaricato di ECORETRAS, provvede a prelevare un campione di rifiuti.
La verifica analitica sui codici EER a specchio, ove tecnicamente fattibile, viene sempre condotta.
È prevista la valutazione dell'eventuale classificazione delle sostanze in ingresso ai fini della verifica di assoggettabilità alla Seveso (d. lgs 105/2015);
- ✓ lettera b) Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti
La Ditta adotta delle procedure di accettazione dei rifiuti definendo gli elementi da verificare all'arrivo all'impianto e dei criteri per l'accettazione o il rigetto in base alla natura del rifiuto oggetto del conferimento. Sono previsti criteri per l'eventuale campionamento dei rifiuti in fase di accettazione.
La Ditta dispone di una procedura relativa alla sorveglianza radiometrica secondo quanto disposto dal D.Lgs. 31.07.2020, n.101 (modificato dal D.L. n. 17 del 02/03/22) come richiesto a conclusione della visita ispettiva di ARPA Marzo 2022;
- ✓ lettera c), Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti
La Ditta dispone di un software gestionale destinato alla compilazione del registro di carico/scarico rifiuti.
Il software gestionale utilizzato consente di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto;
- ✓ lettera d) Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita
NON APPLICABILE dalle attività di gestione rifiuti svolte da parte dell'azienda non derivano prodotti;
- ✓ lettera e) Garantire la segregazione dei rifiuti

I rifiuti sono stoccati presso l'impianto in diverse aree, la distribuzione degli stoccaggi dei rifiuti nelle diverse aree è disposta con la supervisione del Responsabile tecnico, sulla base delle risultanze analitiche ed in funzione delle verifiche svolte sui rifiuti in ingresso (stato fisico, confezionamento, ecc.), con i seguenti criteri:

- deposito in serbatoi (AREA 6 e AREA 8) dei rifiuti aventi stati fisico liquido o fangoso pompabile;
- deposito dei rifiuti in colli omologati in corrispondenza delle sezioni operative preposte allo scopo;
- deposito dei rifiuti costituiti da RAEE in corrispondenza delle sezioni operative preposte allo scopo;
- deposito dei rifiuti costituiti da batterie ed accumulatori in corrispondenza delle sezioni operative preposte allo scopo;
- in caso di rifiuti, costituiti da materiali solidi pericolosi e non pericolosi, non elencati in precedenza: stoccaggio in cumuli e/o cassoni e/o altri contenitori in corrispondenza delle sezioni operative preposte allo scopo;

ovvero messa in quarantena al fine dello svolgimento di ulteriori verifiche;

La segregazione dei rifiuti è garantita dalla presenza corridoi di ispezione fra i vari lotti di stoccaggio. Ogni contenitore del lotto è identificato tramite etichettatura;

✓ lettera f) Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura

Le prove di miscelazione, ove necessarie, vengono svolte presso un'area attrezzata con apposito banco collocata all'interno del capannone. Le prove sono condotte sotto il controllo del Responsabile tecnico. In particolare, per il periodo di tempo tecnicamente necessario (tra 5 e 60 minuti, in base alle caratteristiche dei rifiuti), viene effettuata una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, le quali vengono travasate in un unico contenitore e mescolate, per verificarne la compatibilità chimico-fisica, ovvero:

- verifica di compatibilità pH;
- verifica di presenza di particolari odori che evidenzino la presenza di solventi, clorurati, stirene, ammoniaca, ecc;
- l'eventuale sviluppo di composti gassosi;
- l'eventuale surriscaldamento o generazione di grumi del campione sottoposto alla prova;
- la formazione di fenomeni di polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc...

Verificato il buon esito della prova di compatibilità, ovvero avendo riscontrato l'assenza di qualsiasi reazione, la Ditta procede alla miscelazione dei rifiuti sulla base degli schemi di miscelazione attualmente autorizzati;

✓ lettera g) cernita dei rifiuti solidi in ingresso

La Ditta effettua esclusivamente lo sconfezionamento dei rifiuti conferiti in colli, finalizzato alla separazione dagli imballaggi.

BAT 3 Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, implementare e mantenere nell'ambito di un Sistema di Gestione Ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:

- i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:
 - a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;
 - b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;
- ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:
 - a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;
 - b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;

- c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52);
- iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:
- valori medi e variabilità della portata e della temperatura;
 - valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;
 - infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;
 - presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).

NON APPLICABILE

Tenuto conto dei contenuti della DGR 3398/2020 e considerato che presso l'installazione non si generano flussi di acque di processo da attività IPPC e che gli scarichi gassosi (convogliati) sono relativi unicamente a caldaie a metano e gasolio adibite esclusivamente per il riscaldamento uffici e produzione di acqua calda sanitaria (emissioni scarsamente rilevanti art 272 comma 1 del D.lgs. 152/2006) e per l'emissione E2 e E4 da più punti di emissione in atmosfera provvisti ognuno dal rispettivo sistema di abbattimento (costituito da filtri a carbone attivo granulare installati in testa agli sfiati di ogni singolo serbatoio) dei COV ed eventuali solventi organici aromatici che fuoriescono dai serbatoi prevalentemente durante la loro fase di carico, la BAT è stata ritenuta NON APPLICABILE.

BAT 4 Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito...*omissis*...

a.	Ubicazione ottimale del deposito	<p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., — ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito). 	Generalmente applicabile ai nuovi impianti.
b.	Adeguatezza della capacità del deposito	<p>Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, — il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, — il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito. 	Generalmente applicabile

c.	Funzionamento sicuro del deposito	<p>Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, — i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, — contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.
d.	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.

APPLICATA

✓ lettera a) Ubicazione ottimale del deposito

L'installazione è collocata in zona industriale distante dal centro abitato, non sono presenti ricettori sensibili (case, scuole, ospedali), non sono presenti punti di captazioni di acque destinate a consumo umano. A confine dell'installazione è presente un reticolo idrico minore parzialmente intubato.

Le aree sono organizzate in modo tale da gestire al meglio le operazioni di movimentazione minimizzando il più possibile le operazioni interne all'insediamento;

✓ lettera b), Adeguatezza della capacità del deposito

La gestione dei rifiuti avviene in conformità all'Atto Autorizzativo ed alle relative prescrizioni. I serbatoi destinati al contenimento dei rifiuti sono chiaramente identificati con cartelli e dotati di sistema di misurazione del livello di riempimento. Analogamente le sezioni destinate alla gestione dei rifiuti sono chiaramente identificate e gestite nel rispetto dei quantitativi autorizzati, garantendo la presenza di adeguati corridoi di ispezione;

Nel protocollo di gestione è previsto che il Responsabile tecnico e l'addetto alla logistica dell'impianto verifichino prima dell'accettazione dei rifiuti la disponibilità residua delle aree di stoccaggio autorizzate e quindi la possibilità di ricevere il rifiuto oggetto del conferimento.

La Ditta ha precisato di essere in possesso del certificato di prevenzione incendi vigente (pratica 70616 rinnovo periodico prot. 11101 del 17/05/2019).

Il controllo dei quantitativi stoccati e dei relativi tempi di permanenza (non superiori a 12 mesi) avviene mediante il software gestionale in dotazione all'impianto;

✓ lettera c) Funzionamento sicuro del deposito

- le sezioni operative destinate alla gestione dei rifiuti sono delimitate mediante righe gialle individuate in corrispondenza della pavimentazione. Ciò con l'esclusione delle sezioni operative finalizzate al deposito dei rifiuti contenenti frazioni liquide, le quali sono delimitate sia con cordoli in materiale metallico fissata al pavimento mediante viti e silicone, che mediante canaline grigliate di raccolta individuate in corrispondenza della pavimentazione. L'identificazione delle sezioni operative suddette avviene mediante apposita cartellonistica. Qualora non risulti possibile apporre univocamente la cartellonistica suddetta (es. aree non localizzate in corrispondenza di pareti e/o pilastri), l'identificazione delle aree stesse avviene mediante apposita simbologia da rappresentarsi con vernice posta sulla pavimentazione (es. "ZONA 2" dipinta con vernice gialla e disposta internamente alla sezione). La ditta si è impegnata a predisporre la nuova cartellonistica richiesta a seguito del sopralluogo ARPA (rendendo più visibile i codici EER dei rifiuti stoccabili in ciascuna area);

- i rifiuti sono protetti da condizioni ambientali e le modalità di stoccaggio sono scelte in base alle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti stoccati;

✓ lettera d) Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati

Il deposito e la movimentazione dei rifiuti pericolosi imballati avvengono presso le sezioni appositamente autorizzate, ovvero dotate di presidi di contenimento e sicurezza specifici. Tali

rifiuti sono adeguatamente etichettati, nonché, in caso di sezioni destinate anche al deposito di rifiuti non pericolosi, sono mantenuti separati dalle altre tipologie di rifiuti, avendo cura di collocare ad adeguata distanza eventuali rifiuti o sostanze che potrebbero reagire tra loro in modo incontrollato.

BAT 5 Al fine di garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento, elaborare ed attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento dei rifiuti. Esse comprendono i seguenti elementi:

- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente;
- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione;
- adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite;
- in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).

APPLICATA

La valutazione dei rischi connessi all'attività lavorativa è riportata nel Documento di valutazione dei rischi aziendali ex D.Lgs. 81/08. I lavoratori sono informati e formati in merito ai rischi chimici, fisici e biologici derivanti dalla gestione dei rifiuti.

La Ditta ha in essere una procedura per la movimentazione ed il trasferimento dei rifiuti. I serbatoi ed il parco serbatoi sono dotati di sistemi di allarme per rilevare e limitare le fuoriuscite. Le aree di travaso sono state adeguate come dà indicazioni contenute nell'AIA.

BAT 6 Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).

NON APPLICABILE

Dal complesso non derivano scarichi idrici riconducibili al trattamento dei rifiuti. Le acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti sono sottoposte a piano di monitoraggio, secondo le indicazioni dell'Allegato Tecnico dell'AIA.

BAT 7 Monitorare le emissioni dell'acqua almeno alla frequenza indicata dalla BAT 7 (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

NON APPLICABILE

Dal complesso non derivano scarichi idrici riconducibili al trattamento dei rifiuti. Le acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti sono sottoposte a piano di monitoraggio, secondo le indicazioni dell'Allegato Tecnico dell'AIA.

BAT 8 La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente ...*omissis*...

NON APPLICABILE

Presso l'installazione non sono presenti emissioni soggette a monitoraggio.

Sono comunque presenti:

- a) emissioni E1 ed E5 originate dalle caldaie a gasolio e metano con potenza inferiore ad 1 MW e pertanto riconducibili alle emissioni scarsamente rilevanti di cui all'art 272 comma 1 del D.lgs. 152/2006 (attività elencanti nella parte I dell'allegato IV alla parte quinta del DLgs152/2006);

b) emissioni E2 originate dagli sfiati di serbatoi presenti nell'Area 6 destinati al deposito di rifiuti costituiti da oli minerali (oli esausti, emulsione oleose, oli contaminati da PCB).

Nella realtà le emissioni sono costituite ciascuna da più punti di emissione in atmosfera provvisti ognuno dal rispettivo sistema di abbattimento (costituito da filtri a carbone attivo granulare installati in testa agli sfiati di ogni singolo serbatoio) dei COV ed eventuali solventi organici aromatici che fuoriescono dai serbatoi prevalentemente durante la loro fase di carico.

c) emissioni E4 originate dagli sfiati di serbatoi presenti nell'Area 8 destinati al deposito di rifiuti costituiti da oli minerali (oli esausti, emulsioni oleose, miscele acqua -olio, morchie oleose, fondami oleosi) ed in alternativa previa bonifica, acque di lavaggio, soluzione di acque madri, acque di cabina di verniciatura o oli vegetali. Anche in tale caso ogni serbatoio è dotato di filtro a carbone attivo granulare.

La Ditta continuerà a svolgere la verifica del tasso di carico dei filtri a carbone attivo posti a presidio degli sfiati dei serbatoi e relativa sostituzione come attualmente previsto dal piano di monitoraggio.

BAT 9 Monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:

- a) Misurazione;
- b) Fattori di emissione;
- c) Bilancio di massa.

NON APPLICABILE

Presso l'installazione non vengono svolte attività di trattamento sui solventi.

BAT 10 Monitorare periodicamente le emissioni di odori utilizzando:

- norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori);
- norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).

La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).

NON APPLICABILE

Il piano di monitoraggio AIA non prevede lo svolgimento di controlli periodici riconducibili agli odori, fatte salve le necessarie verifiche da svolgere in caso di segnalazioni di odori molesti. Presso l'impianto non vengono infatti gestiti rifiuti che possono generare emissioni di tipo odorigeno.

In ogni caso i serbatoi e i contenitori mobili impiegati per lo stoccaggio dei rifiuti risultano ermetici e dotati di idonei presidi.

Il comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII° conferma che non vengono segnalate da parte dei cittadini criticità connesse ad emissioni odorigene provenienti dall'installazione in esame.

BAT 11 La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.

APPLICATA

In conformità al Piano di Monitoraggio dell'AIA, si prevede il monitoraggio annuale di: consumo acqua potabile, consumo energia elettrica, produzione di rifiuti.

BAT 12 Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- un protocollo contenente azioni e scadenze;
- un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10;
- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze;
- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

NON APPLICABILE

La Ditta indica che il PDM AIA non prevede lo svolgimento di controlli periodici riconducibili agli odori, fatte salve le necessarie verifiche da svolgere in caso di segnalazioni di odori molesti.

Presso l'impianto non vengono infatti gestiti rifiuti che possono generare emissioni di tipo odorigeno. In ogni caso i serbatoi e i contenitori mobili impiegati per lo stoccaggio dei rifiuti risultano ermetici e dotati di idonei presidi di sicurezza.

Come indicato per la BAT 10 il comune di Sotto il Monte Giovanni I XXIII° ribadisce che non vi sono problematiche connesse ad emissioni odorigene.

BAT 13 Prevenire le emissioni di odori, applicando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:

- a) ridurre al minimo i tempi di permanenza;
- b) uso di trattamento chimico;
- c) ottimizzare il trattamento aerobico.

APPLICATA

I rifiuti che potrebbero determinare possibili emissioni odorigene sono mantenuti in contenitori a chiusura ermetica, oppure in serbatoi di tipo fisso, dotati di appositi presidi di abbattimento delle emissioni.

È prevista l'adozione di procedure finalizzate a ridurre il tempo di permanenza in impianto dei rifiuti potenzialmente odorigeni - al fine di ridurre i tempi di stoccaggio dei rifiuti potenzialmente odorigeni sarà prevista l'individuazione dell'impianto di destinazione prima dell'accettazione dei rifiuti in argomento presso l'installazione.

BAT 14 Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, utilizzando una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:

Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.

Tecnica	Descrizione	Applicabilità
a.	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse Le tecniche comprendono: — progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), — ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe, — limitare l'altezza di caduta del materiale, — limitare la velocità della circolazione, — uso di barriere frangivento.	generalmente applicabile

b.	Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità	Le tecniche comprendono: — valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti, — guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche, — pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni, — pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico, — adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC).	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento.
c.	Prevenzione della corrosione	Le tecniche comprendono: — selezione appropriata dei materiali da costruzione, — rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione.	Generalmente applicabile
d.	Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: — deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), — mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, — raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.	L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno. L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso può essere subordinato anche al volume di rifiuti.
e.	Bagnatura	Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).	Generalmente applicabile
f.	Manutenzione	Le tecniche comprendono: — garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, — controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.	Generalmente applicabile
g.	Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.	Generalmente applicabile

APPLICATA

La Ditta adotta le tecniche di cui:

- ✓ alla lettera a). Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse

I sistemi di movimentazione e di stoccaggio dei rifiuti, individuati presso l'impianto, sono stati progettati adottando criteri finalizzati a limitare la generazione di emissioni diffuse. Gli stessi sono stati infatti progettati in maniera tale da:

- ridurre al minimo la lunghezza delle tubazioni, il numero di flange e valvole, ovvero utilizzando raccordi e tubi saldati;
- conseguire la movimentazione dei rifiuti liquidi/fangosi pompabili utilizzando sistemi a circuito chiuso, a loro volta dotati di pompe configurate in modo tale da limitare la velocità di circolazione;

La movimentazione di rifiuti solidi e/o polverulenti avviene mantenendo gli stessi nei contenitori originari;

- alla lettera c). Prevenzione della corrosione

I serbatoi installati presso il complesso, i relativi sistemi di movimentazione dei rifiuti liquidi/fangosi pompabili, nonché i sistemi di convogliamento degli sfiati derivanti dai serbatoi suddetti, sono stati progettati adottando materiali resistenti alla corrosione. Le vasche di scarico risultano rivestite con lamiera in metallo anticorrosione. Le pareti interne dei bacini di contenimento dei serbatoi, così come le pavimentazioni delle aree di carico/scarico sono rivestite con resina epossidica;

✓ alla lettera d). Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse

I serbatoi installati presso il complesso, destinati allo stoccaggio dei rifiuti liquidi/fangosi pompabili, risultano a tenuta e dotati di sistemi finalizzati al convogliamento degli sfiati a presidi caratterizzati dalla presenza di cartucce di carbone attivo granulare (G.A.C.). I bacini di contenimento relativi ai serbatoi sono inoltre integralmente chiusi con pareti perimetrali. Le vasche di travaso poste a servizio dei serbatoi Area 6 e 8 sono chiuse superiormente per almeno $\frac{3}{4}$. La Ditta provvede ad effettuare lo scarico dei rifiuti liquidi nei rispettivi serbatoi a vasche chiuse come prescritto con D.D. n. 9209 del 21/08/2008. Lo stoccaggio dei rifiuti polverulenti avviene in cassoni dotati di sistema di copertura (coperchio o telo) e big-bags, ceste, bidoni, cassonetti, sacchi e scatole, nonché su pallet e confezionati con pellicola.

Non sono effettuati travasi di rifiuti polverulenti;

✓ alla lettera f. Manutenzione

I serbatoi installati presso il complesso, i relativi sistemi di movimentazione dei rifiuti liquidi/fangosi pompabili, nonché i sistemi di convogliamento degli sfiati derivanti dai serbatoi suddetti, sono sottoposti a manutenzione, effettuata in conformità al piano di monitoraggio prescritto dall'AIA:

✓ alla lettera g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti

La Ditta effettua operazioni di pulizia delle aree di deposito e delle attrezzature in esse installate con frequenza mensile ed al bisogno.

BAT 15 Ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito:

- a) corretta progettazione degli impianti;
- b) gestione degli impianti.

NON APPLICABILE

Presso il complesso non avviene la combustione in torcia.

BAT 16 Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, usare entrambe le tecniche riportate di seguito:

- a) corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia;
- b) monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia.

NON APPLICABILE

Presso il complesso non avviene la combustione in torcia.

BAT 17 Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;
- II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;
- III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;
- IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.

NON APPLICABILE

La Ditta dichiara che la BAT si ritiene **NON APPLICABILE** considerato che non si ha notizia della presenza di segnalazioni di molestie connesse a vibrazioni o rumori da parte di recettori sensibili. Il comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII° conferma che non vengono segnalate da parte dei cittadini criticità connesse ad rumori e vibrazioni provenienti dall'installazione in esame.

BAT 18 Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità
a.	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici è subordinata alla disponibilità di spazio e ai costi.
b.	Misure operative	Le tecniche comprendono: i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.	Generalmente applicabile
c.	Apparecchiature a bassa rumorosità	Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.	
d.	Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	Le tecniche comprendono: i. fonoriduttori, ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, iv. insonorizzazione degli edifici.	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio.
e.	Attenuazione del rumore	È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici).	applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe essere subordinato alla disponibilità di spazio. In caso di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, è applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dal rischio di deflagrazione.

APPLICATA

La Ditta applica le tecniche di cui:

- ✓ alla lettera a) Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici

La configurazione e la localizzazione degli impianti sono state determinate in maniera tale da minimizzare le emissioni acustiche generate;

- ✓ alla lettera c) Apparecchiature a bassa rumorosità

E' previsto l'utilizzo di apparecchiature dotate di livelli di rumorosità limitati;

- ✓ alla lettera d) Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni

Confinamento delle apparecchiature in ambienti dotati di barriere fonoisolanti fisse.

La Ditta ha svolto nel corso del 2012 valutazioni di impatto acustico, al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti dal Piano di zonizzazione acustica comunale.

Gli aspetti riconducibili alle vibrazioni sono stati esaminati nella documentazione riferita alla sicurezza dei lavoratori.

Periodicamente (ogni 4 anni) sono condotte le verifiche previste per l'esposizione al rumore negli ambienti di lavoro.

La Ditta provvederà a svolgere le valutazioni delle emissioni acustiche in caso di modifica degli impianti esistenti.

BAT 19 Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità
a.	Gestione dell'acqua	<p>Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> — piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici), — uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), — riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione). 	Generalmente applicabile
b.	Ricircolo dell'acqua	<p>I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odoriferi) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).</p>	Generalmente applicabile
c.	Superficie impermeabile	<p>A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.</p>	Generalmente applicabile
d.	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracciazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	<p>A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — sensori di troppo pieno, — condutture di troppo pieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), — vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, — isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole). 	Generalmente applicabile
e.	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	<p>A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.</p>	L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici).
f.	La segregazione dei flussi di acque	<p>Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del</p>	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli

		tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.	impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque.
g.	Adeguate infrastrutture di drenaggio	L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di drenaggio delle acque.
h.	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.	Per i nuovi impianti è generalmente applicabile l'uso di componenti fuori terra, anche se può essere limitato dal rischio di congelamento. Nel caso di impianti esistenti, l'installazione di un sistema di contenimento secondario può essere soggetta a limitazioni.
i.	Adeguate capacità di deposito temporaneo	Si predispone un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del sistema di raccolta delle acque.

APPLICATA

La Ditta applica le tecniche di cui:

✓ alla lettera a) Gestione dell'acqua

Il Sistema di gestione ambientale adottato dall'Azienda prevede il monitoraggio costante volto l'ottimizzazione dell'utilizzo dell'acqua prelevata da acquedotto.

Gli utilizzi sono i seguenti:

- pulizia interna dei serbatoi di stoccaggio rifiuti (attività dalla quale si generano rifiuti speciali, successivamente inviati a smaltimento);
- collaudo sistemi antincendio;
- servizi igienici;

✓ alla lettera c) superficie impermeabile

Le aree destinate alla gestione dei rifiuti risultano integralmente dotate di pavimentazione in calcestruzzo, impermeabilizzata e dotata di adeguate caratteristiche di resistenza;

✓ alla lettera d) Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi

La progettazione dell'impianto ha già tenuto conto delle tecniche indicate nella BAT. In particolare:

- le vasche di travaso dei rifiuti (AREA 6 e AREA 8) risultano adeguatamente impermeabilizzate e sottoponibile a controllo visivo da parte degli operatori, nel corso dello svolgimento delle fasi di scarico e movimentazione dei rifiuti liquidi. Le tubazioni di mandata delle pompe sono dotate di apposite valvole di chiusura, da azionare in caso di emergenza;
- i serbatoi installati presso le sezioni denominate AREA 6 e AREA 8 sono collocati presso bacini di contenimento in calcestruzzo. Gli stessi risultano dotati di allarme di troppo pieno, con sensore finalizzato al blocco delle pompe di alimentazione, ovvero di sistema di controllo visivo del livello di riempimento, mediante asta graduata. Le tubazioni di mandata

e aspirazione delle pompe a servizio di tali serbatoi sono dotate di valvole di chiusura tali da consentire l'isolamento, anche in caso di emergenza;

✓ alla lettera e) Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti

Le aree destinate alla gestione dei rifiuti dai quali potrebbero derivare pericoli di contaminazione risultano collocate al coperto;

✓ alla lettera f) La segregazione dei flussi di acque

Le acque meteoriche derivanti dalle superfici scolanti, così come le acque meteoriche derivanti dalle superfici potenzialmente contaminate da idrocarburi, sono raccolte e trattate separatamente, ovvero inviate al collettore comunale acque nere.

Le acque bianche derivanti dalle coperture sono a loro volta raccolte mediante linee separate, ovvero inviate al collettore comunale acque bianche.

Le sezioni operative destinate al deposito dei rifiuti contenenti frazioni liquide, sono delimitate sia con cordoli in metallo fissati al pavimento mediante viti e silicone che da canaline grigliate di raccolta. Gli eventuali sversamenti che potrebbero prodursi in tali aree sono convogliati tramite pendenze nelle canaline di raccolta a loro volta collegate ad altri sistemi di contenimento.

I sistemi di contenimento sono costituiti da pozzetti ciechi o nel caso dell'Area 7 da una vasca raccolta reflui da 10 mc - suddivisa in tre comparti stagni aventi ciascuno un volume di 3.33 mc. Tale sistema consente di raccogliere separatamente sversamenti di sostanze incompatibili.

Gli sversamenti sono gestiti come rifiuti;

✓ alla lettera h) Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite

La Ditta svolge il regolare controllo delle attrezzature (serbatoi, pompe, ecc.) e dei manufatti fognari, secondo le indicazioni del piano di monitoraggio dell'AIA. Presso il complesso sono presenti n. 2 serbatoi interrati per lo stoccaggio di gasolio, i quali sono a doppia intercapedine e sottoposti a collaudo annuale. È inoltre presente un serbatoio destinato all'accumulo degli sversamenti derivanti dai rifiuti, sottoposto a controllo in conformità al piano di monitoraggio dell'AIA.

BAT 20 Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito

Tecnica (1)		Inquinanti tipicamente interessati	Applicabilità
<i>Trattamento preliminare e primario, ad esempio</i>			
a.	Equalizzazione	Tutti gli inquinanti	Generalmente applicabile
b.	Neutralizzazione	Acidi, alcali	
c.	Separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria	Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso	
<i>Trattamento fisico-chimico, ad esempio:</i>			
d.	Adsorbimento	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti adsorbibili, ad esempio idrocarburi, mercurio, AOX	Generalmente applicabile
e.	Distillazione/rettificazione	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti distillabili, ad esempio alcuni solventi	
f.	Precipitazione	Inquinanti inibitori o non biodegradabili disciolti precipitabili, ad esempio metalli, fosforo	
g.	Ossidazione chimica	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti ossidabili, ad esempio nitriti, cianuro	
h.	Riduzione chimica	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti riducibili, ad esempio il cromo esavalente (Cr (VI))	

i.	Evaporazione	Contaminanti solubili	
j.	Scambio di ioni	Inquinanti inibitori o non biodegradabili disciolti ionici, ad esempio metalli	
k.	Strippaggio (<i>stripping</i>)	Inquinanti purgabili, ad esempio solfuro di idrogeno (H ₂ S), l'ammoniaca (NH ₃), alcuni composti organici alogenati adsorbibili (AOX), idrocarburi	
<i>Trattamento biologico, ad esempio:</i>			
l.	Trattamento a fanghi attivi	Composti organici biodegradabili	Generalmente applicabile
m.	Bioreattore a membrana		
<i>Denitrificazione</i>			
n.	Nitrificazione/denitrificazione e quando il trattamento comprende un trattamento biologico	Azoto totale, ammoniaca	La nitrificazione potrebbe non essere applicabile nel caso di concentrazioni elevate di cloruro (ad esempio, maggiore di 10 g/l) e qualora la riduzione della concentrazione del cloruro prima della nitrificazione non sia giustificata da vantaggi ambientali. La nitrificazione non è applicabile se la temperatura dell'acqua reflua è bassa (ad esempio al di sotto dei 12 °C).
<i>Rimozione dei solidi, ad esempio:</i>			
o.	Coagulazione e flocculazione	Solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato	Generalmente applicabile
p.	Sedimentazione		
q.	Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione)		
r.	Flottazione		

(1) Le tecniche sono illustrate nella sezione 6.3.

NON APPLICABILE

Presso l'installazione non si generano flussi di acque di processo.

BAT 21 Prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, utilizzando tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1):

	Tecnica	Descrizione
a.	Misure di protezione	Le misure comprendono: — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.
b.	Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti	Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.
c.	Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	Le tecniche comprendono: — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.

APPLICATA

✓ lettera a) Misure di protezione

Il sito risulta adeguatamente recintato e dotato di sistemi di protezione dagli atti vandalici (sistema di videosorveglianza e istituito per la sorveglianza notturna).

Il sito risulta adeguatamente protetto dagli incendi e dalle esplosioni, tramite l'avvenuta installazione di sistemi di allarme ed estinzione.

Il sistema di gestione ambientale adottato prevede la gestione di eventuali situazioni di emergenza (Cfr. Piano di emergenza).

Nel corso della Conferenza dei Servizi la Ditta dichiara che le apparecchiature di controllo (quadri elettrici) e le saracinesche di chiusura degli scarichi idrici in fognatura sono accessibili in caso di emergenza come riportate nell'elaborato grafico Tav. 2 *planimetria generale con punti di emissione* datata 31/05/2018;

✓ lettera b) Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti

Il sistema di gestione ambientale adottato prevede la gestione di eventuali situazioni di emergenza (Cfr. Piano di emergenza). La Ditta è dotata di un piano di emergenza interno;

✓ lettera c) Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti

Il sistema di gestione ambientale adottato prevede la gestione di eventuali situazioni di emergenza (Cfr. Piano di emergenza), il quale prevede la registrazione e la valutazione di inconvenienti e incidenti. Ciò risulta anche previsto dal Documento di valutazione dei rischi aziendali ex D.Lgs. 81/08.

La Ditta dichiara:

- di avere predisposto e di tenere aggiornato il piano di emergenza Piano di Emergenza interna per gli impianti di trattamento rifiuti (art. 26 bis Legge 132/2018, Circolare 2730 del 13/2/2019) trasmettendo le informazioni alla locale Prefettura;
- di avere predisposto un modello di comunicazione (e dei recapiti a cui inviarlo) per la segnalazione di anomalie/inconvenienti ed incidenti alle autorità competenti, al Comune interessato e ad ARPA;
- di effettuare la valutazione in merito all'assoggettabilità al d.lgs. 105/15 (cosiddetta Seveso Ter).

BAT 22 Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, sostituire i materiali con rifiuti. Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali.

NON APPLICABILE

BAT 23 Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, applicare entrambe le tecniche indicate di seguito:

- a. Piano di efficienza energetica;
- b. Registro del bilancio energetico.

APPLICATA

La Ditta applica le tecniche come segue:

a. Piano di efficienza energetica

I consumi di energia sono sottoposti al controllo in conformità al piano di monitoraggio dell'AIA. Il sistema di gestione ambientale adottato dall'Azienda stabilisce indicatori finalizzati a definire le prestazioni energetiche su base annua, pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni.

b. Registro del bilancio energetico

I consumi di energia sono sottoposti al controllo in conformità al PDM AIA. Il sistema di gestione ambientale adottato dall'Azienda prevede la redazione di un bilancio energetico annuale, finalizzato a definire:

- quantità di energia elettrica consumata da rete;
- quantità di energia prodotta da impianto fotovoltaico e consumata sul posto;
- quantità di energia prodotta da impianto fotovoltaico e immessa in rete.

BAT 24 Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).

APPLICATA –

I contenitori dei rifiuti, ove possibile, vengono puliti manualmente e riutilizzati per contenere rifiuti di analoga natura (es. cassonetti batterie, fusti filtri olio, fusti per materiale assorbente). I contenitori dei rifiuti liquidi vengono avviati al recupero previsa pulizia.

BAT 25. Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. ...*omissis*...

NON APPLICABILI

Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di trattamento meccanico dei rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei frantumatori di rifiuti metallici (da BAT 26 a 28)

NON APPLICABILI

Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di trattamento meccanico dei frantumatori di rifiuti metallici.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC (BAT 29, 30)

NON APPLICABILI

Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di trattamento sui RAEE contenenti VFC e/o VHC.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico (BAT 31)

NON APPLICABILE

Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio (BAT 32)

NON APPLICABILE

Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di trattamento sui RAEE contenenti mercurio.

Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti (BAT 33, 34, 35)

NON APPLICABILI

Presso l'installazione non è autorizzato il trattamento biologico dei rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti (BAT 36, 37)

NON APPLICABILI

Presso l'installazione non è autorizzato il trattamento aerobico dei rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti (BAT 38)

NON APPLICABILE

Presso l'installazione non è autorizzato il trattamento anaerobico dei rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti (BAT 39)

NON APPLICABILE

Presso l'installazione non è autorizzato il trattamento meccanico biologico dei rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (BAT 40, 41)

NON APPLICABILI

Presso l'installazione non è autorizzato il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi.

Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati (BAT 42, 43, 44)**NON APPLICABILI**

Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni per la rigenerazione degli oli usati.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico (BAT 45)**NON APPLICABILE**

Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico.

Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti (BAT 46, 47)**NON APPLICABILI**

Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di rigenerazione solventi esausti.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato (BAT 48, 49)**NON APPLICABILI**

Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di trattamenti termici sui rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato (BAT 50)**NON APPLICABILE**

Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di lavaggio terreni contaminati.

Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB (BAT 51)

Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

	Tecnica	Descrizione
a.	Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	Le tecniche consistono, ad esempio: — nel rivestire di resina il pavimento di cemento dell'intera zona di deposito e trattamento.
b.	Attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione della contaminazione	Le tecniche consistono, ad esempio, nel: — chiudere a chiave i punti di accesso alle zone di deposito e trattamento, — subordinare a condizioni speciali l'accesso alla zona in cui sono tenute e manipolate le apparecchiature contaminate, — prevedere spogliatoi separati per indossare gli indumenti di protezione puliti e togliere quelli sporchi.
c.	Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio	Le tecniche consistono, ad esempio, nel: — pulire con detergente anionico la superficie esterna delle apparecchiature contaminate, — svuotare le apparecchiature con una pompa o sotto vuoto anziché per gravità, — definire e applicare procedure per riempire, svuotare e (s)collegare la camera a vuoto, — prevedere un lungo periodo di drenaggio (almeno 12 ore) per evitare l'eventuale gocciolamento di liquido contaminato durante le operazioni successive di trattamento, dopo la separazione del nucleo dal corpo di un trasformatore elettrico.
d.	Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera	Le tecniche consistono, ad esempio, nel: — raccogliere e trattare con filtri a carbone attivo l'aria della zona di decontaminazione, — collegare lo sfiato della pompa a vuoto di cui alla tecnica «c» a un sistema terminale di abbattimento (ad esempio, inceneritore ad alta temperatura, ossidazione termica o adsorbimento su carbone attivo), — monitorare le emissioni convogliate (cfr. BAT 8), — monitorare la deposizione atmosferica potenziale di PCB (ad esempio, mediante misurazioni fisico-chimiche o biomonitoraggio).

e.	Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti	Le tecniche consistono, ad esempio, nel: — destinare all'incenerimento ad alta temperatura le parti porose contaminate del trasformatore elettrico (legno e carta), — distruggere i PCB contenuti negli oli (ad esempio, attraverso dechlorazione, idrogenazione, processi con elettroni solvatati, incenerimento ad alta temperatura).
f.	Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi	Il solvente organico è raccolto e distillato per riutilizzarlo nel processo.

APPLICABILE in rapporto alla sola attività di deposito svolte presso l'installazione, in particolare sono applicate le seguenti tecniche:

- ✓ lettera a) Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti.
La Ditta effettua il deposito di rifiuti contaminati da PCB - trasformatori.
I rifiuti costituiti da trasformatori contaminati sono collocati presso una porzione specifica della sezione denominata area 7-C, la quale è dotata di pavimentazione in CLS rivestita con resina epossidica e di sistemi finalizzati alla raccolta degli eventuali sversamenti. Tali rifiuti contaminati PCB non vengono sottoposti ad alcuna tipologia di trattamento;
- ✓ lettera b) Attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione della contaminazione.
Il deposito dei rifiuti è delimitato e individuato da cartellonistica. Il personale destinato alla movimentazione di tali rifiuti risulta dotato di appositi DPI.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

Dal 17/08/2022 il paragrafo E. QUADRO PRESCRITTIVO è modificato ed integrato come segue:

E.2 Acqua

E.2.1. Valori limite di emissione

Il paragrafo "E.2.1. Valori limite di emissione" è sostituito come segue:

Considerata la piovosità media degli ultimi 5 anni in Provincia di Bergamo pari a 1,172 m (dati ARPA 2017-2021), si autorizzano i seguenti volumi annui di scarico di acque di prima pioggia e meteoriche in pubblica fognatura (rete acque nere):

- Volume scarico delle acque di prima pioggia (S1b) del piazzale 1.115 mq = 392 mc;
- Volume scarico delle acque meteoriche (S1a) del piazzale 295 mq = 345 mc;
- Volume scarico delle acque meteoriche (S4) del piazzale 232 mq = 272 mc;
- Volume scarico delle acque meteoriche (S5) del piazzale 572 mq = 670 mc.

I dati sono indicativi poiché, essendo legati a precipitazioni atmosferiche, variano di anno in anno e non sono prevedibili.

Nei punti assunti per il controllo dello scarico delle acque di prima pioggia e meteoriche industriali con immissione nella rete acque nere, devono essere rispettati i limiti di tabella 3 allegato 5 parte terza D.lgs. n. 152/2006 per lo scarico in rete fognaria mentre per lo scarico delle acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle superfici a ridotto impatto inquinante aventi recapito nella rete acque bianche (S5), devono essere rispettati i limiti di tabella 3 allegato 5 parte terza D.lgs. n. 152/2006 per lo scarico in corso d'acqua superficiale.

I valori limite di emissione non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. I reflui devono essere sottoposti a tutti i trattamenti necessari per il rispetto dei limiti prescritti;

Per ognuno dei 4 scarichi (S1a, S1b, S4, S5), deve essere prodotta almeno 1 analisi/anno di laboratorio accreditato con i parametri rappresentativi, per tipologia di attività, sostanze impiegate e destinazione d'uso dei piazzali, delle acque meteoriche di prima pioggia e meteoriche di dilavamento soggette al R.R. 4/2006, avendo cura di attribuire un codice univoco di identificazione con relativa descrizione, coerente con quanto rappresentato sugli elaborati grafici autorizzati. In ogni caso, indipendentemente dal ciclo produttivo e dalla destinazione d'USO dei piazzali, devono essere sempre analizzati i parametri che concorrono alla determinazione della tariffa annuale per lo

scarico industriale: pH, COD, BOD5, SST, Fosforo Totale (come P), Azoto Totale (come N), Azoto Ammoniacale (come NH₄), Azoto nitrico (come N), Azoto nitroso (come N), Tensioattivi Tot., Grassi e oli, Cloruri Solfati, Metalli. Per lo scarico S Ib, essendo presente un distributore di carburanti per autotrazione, deve sempre essere compreso il parametro Idrocarburi totali.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

Il paragrafo “E.2.3 Prescrizioni impiantistiche” è aggiornato come segue:

- IV. La ditta dovrà effettuare una costante manutenzione delle vasche di prima pioggia, delle vasche sfangatrici, delle vasche di sedimentazione, dei desoleatori, di tutte le griglie di raccolta delle caditoie e dei pozzetti di ispezione.
- V. Entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame parziale, la Ditta dovrà effettuare e trasmettere uno studio di fattibilità in modo da regolare le portate degli scarichi immessi in pubblica fognatura (rete nera e bianca), tenendo conto delle seguenti portate massime di scarico:
- 4 l/s per ettaro di superficie scolante impermeabile, per le prime piogge immesse nella rete nere;
 - 10 l/s per ettaro di superficie impermeabile, per le acque meteoriche immesse nella rete acque nere;
 - 10 l/s per ettaro di superficie impermeabile, per le acque meteoriche immesse nella rete acque bianche.

Dovrà essere realizzato entro 90 giorni dal rilascio del presente provvedimento un pozzetto di campionamento sullo scarico parziale proveniente dal dilavamento delle acque meteoriche dell'area di carico/scarico con recapito S4 nella rete acque nere, prima della confluenza con le acque domestiche dei servizi igienici; in alternativa, se fattibile, potrà essere adeguato il manufatto di disoleazione esistente per permettere l'operazione di campionamento. A seguito della sua realizzazione dovrà essere aggiornata e trasmessa agli Enti la planimetria della rete fognaria indicando l'esatto punto di campionamento.

I pozzetti di ispezione e prelievo campione, S1a, S1b, S4 (da realizzare) e S5, devono avere dimensioni minime di 50 x 50 cm e un volume di ritenuta corrispondente alla profondità di 50 cm per consentire l'accumulo di un quantitativo di acque sufficiente a eseguire il prelievo dei campioni. La conformazione dei pozzetti deve essere tale da garantire la possibilità di campionamento del refluo da parte degli operatori dall'esterno, così da evitare l'accesso a spazi confinati.

Il pozzetto per le acque di seconda pioggia S2 deve avere dimensioni 50 x 50 cm e un volume di ritenuta corrispondente alla profondità di 50 cm per consentire l'accumulo di un quantitativo di acque sufficienti ad eseguire il prelievo dei campioni art. 3 della D.G.R. 21 giugno 2006 - n8/2772.

- VI. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, titolo III, Capo III, art 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4 Prescrizioni generali

Il paragrafo “E.2.4. prescrizioni generali” è aggiornato come segue:

- VII. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- VIII. La Ditta dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità

competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, ed al Gestore della fognatura/impianto di depurazione. Qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

- IX. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
- X. È vietato lo scarico in pubblica fognatura dei reflui derivanti dal lavaggio dei mezzi e/o diversi rispetto a quelli riportati nel parere tecnico di Hidrogest n.7579/RV/EM del 30/10/2013; gli stessi dovranno essere intercettati in apposite vasche e smaltiti come rifiuti.
- XI. La Ditta dovrà tenere un apposito registro nel quale dovranno essere riportate tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sulla rete fognaria e sui manufatti (sedimentatori, disoleatori, separatori delle acque di prima pioggia). Per ogni manutenzione svolta dovrà essere indicato: data dell'intervento, specifica dettagliata del tipo di intervento, nominativo dell'esecutore. Tale registro dovrà essere a disposizione delle autorità di controllo.
- XII. Le analisi delle acque di scarico dovranno essere effettuate da laboratorio riconosciuto e/o convenzionato ed i referti firmati da tecnico iscritto all'albo. Le metodiche utilizzate dovranno essere quelle riportate nel quadro F.3.1. I campioni dovranno essere trasportati in idonei contenitori frigoriferi (4°-10°C) al riparo dalla luce e dovranno, nel più breve tempo possibile, e comunque entro e non oltre 24 ore dal prelievo, essere sottoposti ad esame.
- XIII. Nel referto di analisi dovranno essere indicati: metodo analitico della prova, data del campionamento, data inizio analisi, pozzetto di prelievo, tipologia di refluo analizzato (prima pioggia, seconda pioggia, acqua meteorica), il soggetto che ha fatto il campionamento e la specifica tecnica del campionamento (campione istantaneo o medio). I risultati dovranno essere trasmessi a Uniacque Spa, ad Arpa, alla Provincia di Bergamo e al comune di Sotto il Monte entro 30 giorni dalla data di rilascio del rapporto di prova dell'analisi.
- XIV. La Ditta dovrà adottare le misure necessarie onde evitare un aumento, sia pure temporaneo, dell'inquinamento.
- XV. La Ditta dovrà sottoporsi a tutti i controlli che la società Uniacque Spa, il Comune e le autorità competenti intendessero effettuare all'interno dell'insediamento, onde accertare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.
- XVI. La Ditta dovrà mantenere i punti d'ispezione e di prelievo dello scarico adeguatamente puliti ed accessibili in ogni momento per le operazioni di controllo e campionamento da parte degli organi competenti.
- XVII. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a presentare ad Uniacque una denuncia della quantità e qualità delle acque scaricate nell'anno solare precedente entro il 31 gennaio di ogni anno. Uniacque, sulla base di quanto denunciato, procede alla liquidazione della tariffa. Nel caso in cui non sia presente un misuratore di portata sullo scarico, si assume che i volumi d'acqua scaricati siano pari a quelli stimati in base alla superficie e alla piovosità.
- XVIII. Per svolgere un adeguato servizio di controllo, il gestore del servizio idrico integrato può effettuare, in qualunque momento, le ispezioni ed i prelievi ritenuti necessari alla verifica delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi, dei valori di emissione allo scarico e delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi. L'utente ha l'obbligo di fornire le informazioni richieste e di consentire l'accesso all'insediamento dal quale origina lo scarico per poter effettuare controlli e campionamenti.
- XIX. Qualsiasi difetto, guasto o problema di esercizio che si verificasse nelle condotte di scarico e/o nei sistemi di pretrattamento delle acque reflue dovrà essere tempestivamente comunicato a Uniacque S.p.A.

XX. La quantità e la qualità degli scarichi devono essere tali da non danneggiare o impedire il regolare funzionamento della rete fognaria e/o degli impianti, né costituire motivo di pericolo per l'incolumità e la salute pubblica degli operatori di Uniacque S.p.A. addetti alla manutenzione delle reti.

E.5 Rifiuti

E.5.4 Prescrizioni generali

Al paragrafo "E.5.4 Prescrizioni generali" è aggiunta la seguente prescrizione:

LXXV. La Ditta dovrà:

- entro 31/10/2022, implementare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti che contenga tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione, accettazione, deposito, trasferimento fuori del sito dei rifiuti;
- entro 31/10/2022, adeguare il protocollo di gestione rifiuti prevedendo:
 - ✓ l'aggiornamento con le informazioni fornite nel corso della Conferenza dei Servizi (BAT 2 lettere a, c ed e /BAT 13 verifica preventiva disponibilità degli impianti di destinazione per i rifiuti odorigeni);
 - ✓ l'indicazione dei criteri in base ai quali collocare le diverse tipologie di rifiuto nelle aree di stoccaggio indicando tutte le possibili incompatibilità conosciute in base alle caratteristiche chimico fisiche e classi di pericolosità dei rifiuti di norma stoccati presso l'impianto (considerando i dati storici).

F. PIANO DI MONITORAGGIO

Dal 17.08.2022 il paragrafo F. PIANO DI MONITORAGGIO è sostituito dal seguente

F.1 Finalità del Piano di monitoraggio

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X
Acqua	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. ex INES) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X
Gestione emergenze	X

Tab. F1 – Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Risorsa idrica

Tipologia di risorsa utilizzata	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m3/anno)
Acquedotto	X	Usi sanitari Collaudo sistemi antincendio	Annuale	X

Tab. F3 – Risorsa idrica

F.3.2 Risorsa energetica

Tipologia Combustibile/ risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)
Gasolio	X	Movimentazione rifiuti	annuale	X
Energia elettrica	X	Trattamento rifiuti Uso uffici Movimentazione rifiuti	annuale	X

Tab. F4 – Combustibili

F.3.3 Acqua

Parametri	S1a	S1b	S4	S5**	Modalità di controllo	Metodi (*)
					Discontinuo	
pH**	✓	✓	✓	✓	annuale	APAT-IRSA CNR n.2060
COD	✓	✓		✓**	annuale	EN ISO 15705:2002
BOD5**	✓	✓	✓	✓	annuale	EN 1899-1; ISO 5815-1
Solidi sospesi**	✓	✓	✓	✓	annuale	EN 872
Fosforo totale (P tot) **	✓	✓	✓	✓	annuale	EN ISO 15681-1 e 2 oppure EN ISO 6878 oppure EN ISO 11885
Azoto totale (N tot) **	✓	✓	✓	✓	annuale	EN 12260 EN ISO 11905-1
Azoto Ammoniacale (come NH4) **	✓	✓	✓	✓	annuale	ISO 5664
Azoto nitrico (come N) **	✓	✓	✓	✓	annuale	EN ISO 10304-1
Azoto nitroso (come N) **	✓	✓	✓	✓	annuale	EN 26777; ISO 6777 EN ISO 13395
Tensioattivi totali **	✓	✓	✓	✓	annuale	APAT IRSA n. 5170; UNICHIM 10511/1
Grassi e oli animali/vegetali			✓	✓**	annuale	APAT CNR IRSA 5160 Metodo B1 vol.29, 2003
Cloruri **	✓	✓	✓	✓	annuale	APAT IRSA n. 4020 n. 4090
Solfati **	✓	✓	✓	✓	annuale	APAT IRSA n. 4020 o n. 4140
Cadmio e composti (Cd)	✓	✓	✓	✓**	annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Cromo totale (come Cr)	✓	✓	✓	✓**	annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Mercurio (Hg) e composti	✓	✓	✓	✓**	annuale	EN ISO 17852; EN ISO 12846
Nichel (Ni) e composti	✓	✓	✓	✓**	annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Piombo (Pb) e composti	✓	✓	✓	✓**	annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
PCB e PCT	✓	✓	✓		annuale	APAT CNR IRSA 5110 vol.29, 2003
Indice degli idrocarburi	✓	✓	✓		annuale	UNI EN ISO 9377-2
Idrocarburi totali**		✓			annuale	UNI EN ISO 9377-2
Solventi organici aromatici	✓	✓	✓		annuale	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003
Solventi Clorurati	✓	✓	✓		annuale	APAT IRSA 5150 Man 29 2003

Tab. F5 - Inquinanti monitorati – Emissioni in acqua

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'Autorità Competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto si possono usare altre metodiche, sempre tenendo presente la logica di priorità secondo la gerarchia individuata dal D. Lgs 152/06:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc...)

Si rammenta che, in alternativa, possono essere utilizzate altre metodiche, purché siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento. Affinché un metodo alternativo possa essere utilizzato deve essere presentata ad ARPA la relazione di equivalenza.

** parametri inseriti a seguito della nota prot. n. 3738 del 17 giugno 2022 (al prot. n. 0035612 del 20/06/2022) con la quale A.T.O. Ufficio d'Ambito di Bergamo ha trasmesso il parere prot. n. 15864/22 del 17/06/2022 espresso da Uniacque S.p.A. – Gestore del S.I.I.

F.3.4 Rumore

Le campagne di rilievi acustici eventualmente prescritte nel quadro E, dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- ✓ gli effetti dell'inquinamento acustico andranno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti da concordati con ARPA e Comune;
- ✓ la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali recettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- ✓ in presenza di potenziali recettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella seguente riporta le informazioni che la ditta dovrà fornire in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F6 – Verifica d'impatto acustico

F.3.5 Radiazioni – (Controllo radiometrico)

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Rifiuti metallici in ingresso	strumentale	Ad ogni conferimento in fase di accettazione	Registro cartaceo e/o digitale
Rifiuti metallici in fase di scarico	visiva e strumentale	Ad ogni conferimento in fase di scarico	Registro cartaceo e/o digitale
RAEE in ingresso	strumentale	Ad ogni ingresso	Registro cartaceo e/o digitale

Tab. F7 – Controllo radiometrico

3.6 Rifiuti

EER	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
-----	------------------------	--	-----------------------	---------------------	---	---------------------

X	X	X	Verifica analitica (*)	Ad ogni conferimento ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto, nel qual caso la verifica verrà chiesta in occasione del primo conferimento e successivamente con una cadenza semestrale e ogni volta che intervengono modifiche sostanziali nei processi di produzione	Informatica/cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
---	---	---	------------------------	---	---	---

Tab. F8 – Controllo rifiuti in ingresso

(*) Per i rifiuti con codici a specchio e per quelli pericolosi si rammenta che la verifica sulle caratteristiche di pericolo deve comprendere anche il controllo relativo ai “POPs HAZARD” cioè all’eventuale presenza degli inquinanti organici persistenti indicati nell’allegato IV del Regolamento 1021/2019/UE, in funzione dell’origine del rifiuto e delle sue caratteristiche. Il controllo analitico relativo ai “POPs Hazard” va comunque sempre effettuato nei rifiuti di cui al codice EER 170503*, nei quali potrebbero essere presenti soprattutto PCB e PCCD/F.

EER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
X	X	Accettabilità dell’impianto di destino	In funzione delle autorizzazioni degli impianti riceventi	Informatico/cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
X	X	Verifica della non pericolosità (in caso di EER specchio) Determinazione delle caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio (in caso di EER pericoloso)	In funzione delle autorizzazioni degli impianti riceventi	Informatico/cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F9 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell’impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Impianto/parte di esso	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Inquinante	Modalità di registrazione dei controlli
Impianti di alimentazione e stoccaggio in serbatoi dei rifiuti speciali liquidi	Integrità dei condotti e dei relativi raccordi	Mensile	A regime	Controllo visivo	Oli esausti, oli contaminati, acque madri, ecc.	Registro informatico
	Integrità delle vasche di travaso e dei serbatoi	Mensile	A regime	Controllo visivo	Oli esausti, oli contaminati, acque madri, ecc.	Registro informatico
Diversi pozzetti ciechi di raccolta di eventuali sversamenti	Integrità strutturale	Mensile	A regime	Controllo visivo	Sversamenti liquidi	Registro informatico
Presidi a tutela del suolo	Integrità della pavimentazione di tutto il sito	Mensile	A regime	Controllo visivo	Oli esausti, oli contaminati, acque madri, ecc.	Registro informatico
Filtri a carbone attivo a presidio degli sfiati dei	Tasso di carico indicato nella scheda	In funzione dell’effettiva	A regime	Pesatura con	COV	Registro informatico

serbatoi	tecnica	attività di carico e scarico dei serbatoi		strumento		
Vasche di raccolta e trattamento di cui alla rete fognaria interna del centro, griglie di raccolta, caditoie e pozzetti d'ispezione	Integrità strutturale Materiali sedimentati, fanghi ed olio	Mensile	A regime	Controllo visivo	Solidi sospesi totali, silice, solidi totali disciolti, solidi sedimentabili ed oli	Registro informatico

Tab. F10– Controlli sui punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza
Impianti di alimentazione e stoccaggio in serbatoi dei rifiuti speciali liquidi	Manutenzione ordinaria	Settimanale
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria
Diversi pozzetti ciechi di raccolta di eventuali sversamenti	Svuotamento e smaltimento come rifiuti speciali degli eventuali sversamenti	Secondo necessità
Presidi a tutela del suolo	Manutenzione ordinaria	Semestrale
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessario
Filtri a carbone attivo a presidio degli sfiati dei serbatoi	Sostituzione del carbone esausto	A raggiungimento del tasso di carico indicato nella scheda tecnica
Vasche di raccolta e trattamento di cui alla rete fognaria interna del centro, griglie di raccolta, caditoie e pozzetti d'ispezione	Svuotamento/pulizia e smaltimento dei fanghi, dei sedimenti e degli oli come rifiuti speciali	Secondo quanto indicato nelle rispettive schede tecniche, comunque quando intasate ed almeno ogni 3 mesi
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria

Tab. F11 – Interventi di manutenzione sui punti critici individuati

F.4.2 Modalità di gestione degli impianti e dei sistemi di stoccaggio

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche di travaso	Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro informatico
Diversi pozzetti ciechi di raccolta di eventuali sversamenti	Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro informatico
Bacini di contenimento	Prova di tenuta mediante il riempimento con acqua	Annuale	Registro informatico
Serbatoi	Prova di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro informatico

Tab. F12 – Modalità di controllo delle strutture adibite allo stoccaggio

Redattore della scheda: Dott.ssa Cristina Gargantini

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - P.ch. Monica Castelli -	<i>Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e dal D.Lvo 82/2005 a norme collegate</i>
IL FUNZIONARIO TECNICO AMBIENTALE - Ing. Giorgio Novati -	
IL DIRIGENTE - Dott. Ing. Sara Mazza -	